

SOCIETÀ. INCONTRO AL JAMES JOYCE HOTEL DI TRIESTE

Vivere con sobrietà tra arte, consumi e quotidianità

Sull'onda della "società di decrescita" postulata da Serge Latouche, economista e sociologo francese nel suo "Breve trattato sulla decrescita serena" (2008, **Bollati Boringhieri**), e del dibattito che ne è conseguito, lo scorso sabato 13 marzo al James Joyce Hotel a Trieste si è tenuto l'incontro **"Decrescita condivisa: sobrietà come stile di vita"**.

L'incontro, coordinato da Edoardo Kanzian, ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Ferruccio Nilia di Res/Rete Economica Solidale, Tiziana Cimolino di Bioest, dei docenti Federico Creazzo e Marco Coslovich e dello scrittore Luciano Comida.

Se Federico Creazzo ha parlato della «necessità di un progetto politico in grado di arginare la potenza delle 40 multinazionali che regolano il mercato mondiale, di un risvegliato interesse della massa di fronte alla privatizzazione del mondo, e di un progetto educativo che insegni un altro modo di consumare», Marco Coslovich suggerisce di «smetterla di promettere grandi sviluppi per trovare invece dei modelli di gestione della decadenza in atto, e Trieste che è in decrescita economica e demografica da svariati decenni dovrebbe poter essere un laboratorio in tal senso».

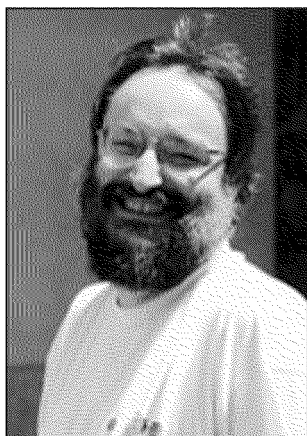
Luciano Comida ha co-

ritornare prossimamente a Trieste con il tema dell'energia) e citando dati preoccupanti sulla salute del nostro territorio e delle falde acquifere a cui l'agricoltura attinge. E mentre è in corso fino al 9 aprile a Lubiana all'Istituto Italiano di Cultura la mostra **"De-Art - L'arte per la decrescita"** con le opere delle triestine Donatella Ferrante, Mara Giorgini, Donatella Davanzo e Sara Bajec, visitabile in futuro a Portonone, durante l'incontro Ferruccio Nilia ha raccontato del tentativo di organizzare a Trieste una Festa della Decrescita, così come in passato ne sono state realizzate a Saclé.

Tiziana Cimolino ha poi sottolineato il legame tra decrescita e alimentazione naturale ricordando l'esperienza della fiera del biologico Bioest (che sembra possa

ritornare prossimamente a Trieste con il tema dell'energia) e citando dati preoccupanti sulla salute del nostro territorio e delle falde acquifere a cui l'agricoltura attinge. E mentre è in corso fino al 9 aprile a Lubiana all'Istituto Italiano di Cultura la mostra **"De-Art - L'arte per la decrescita"** con le opere delle triestine Donatella Ferrante, Mara Giorgini, Donatella Davanzo e Sara Bajec, visitabile in futuro a Portonone, durante l'incontro Ferruccio Nilia ha raccontato del tentativo di organizzare a Trieste una Festa della Decrescita, così come in passato ne sono state realizzate a Saclé.

Federica Marchesich



Luciano Comida

